



## IN COSA CONSISTE L'ATTUALITÀ DEL CARD. MARTINI A 10 anni dalla sua scomparsa e a 20 anni dalle sue dimissioni da arcivescovo di Milano (prima parte)

**I**l 31 Agosto 2012 moriva a Gallarate il Card. Carlo Maria Martini.

Forse non tutti sanno che dopo il suo ritiro da Arcivescovo di Milano nel 2002, negli anni successivi io ho continuato con lui un rapporto personale e confidenziale. Dopo essere stato ordinato da lui nel 1985 e aver vissuto i primi anni di sacerdozio con contatti formali e relativi all'esercizio del mio ministero, dopo il suo ritiro ho avuto invece una serie di contatti e incontri segnati dall'amicizia personale, benchè lui avesse continuato a ricevere persone più autorevoli di me, intellettuali e di ben più alte cariche di responsabilità. È con sincera gratitudine e con un cuore come una "fornace di emozioni" che ricordo questa serie di incontri e dialoghi con lui già quando faceva la spola tra Roma e Gerusalemme. In quell'andirivieni dalla amata sua e nostra Terra Santa, lo incontrai a Galloro (Roma) nella casa dei Gesuiti il Febbraio 2007. Negli anni successivi il dialogo è proseguito ma a Gallarate dopo che la sua malattia era peggiorata. Abbiamo dialogato diverse volte, ci siamo scambiati dei doni: io gli ho regalato un pezzo di roccia del Sinai e lui mi autografava regolarmente gli ultimi suoi libri appena pubblicati. Un rapporto che è proseguito fino alla primavera del suo ultimo anno. Se è vero che persone autorevoli andavano da lui, voglio pensare che il mio rapporto personale e confidente sia una perla preziosa nella mia esperienza di prete e di credente.



Come allora ancora oggi alcune domande percorrono la mia mente e il mio cuore quasi a cercare di cogliere il suo "segreto".

Come mai il fascino di quest'uomo? perchè ha saputo attrarre e incidere così fortemente sulla vita della Chiesa e nell'esistenza di tantissime persone anche lontane dalla fede? Dove sta il "segreto", il "motore", il "rovetto ardente", i "principi fondamentali" sot-

tesi alla sua persona e alla sua missione prima di studioso della Scrittura e poi di pastore? Quale la "modernità" di Martini? Dove per "modernità" dobbiamo intendere la sua capacità peculiare di scavare, di parlare, di suscitare attenzione nell'uomo di oggi. Posso io oggi vivere della sua eredità e del suo spirito? Nella mia preghiera personale continuo ancora a chiederlo dopo tanti anni.

Voglio però proseguire nella ricerca di una risposta alle domande per cogliere la sua originalità e la sua attualità permanente. Probabilmente non può esistere una sola risposta sintetica, ma una pluralità di peculiarità che messe insieme costituiscono l'unicità del carisma e della personalità di Martini. Ecco quanto mi sembra di dover testimoniare.

Pensando al Martini biblista e al Martini pastore che parte sempre dalla sacra Scrittura, ritengo si debba subito mettere in evidenza come, più di tutti, egli sia stato capace di far vedere tutte le implicanze tra queste corrispondenze: seme e terreno, Parola e coscienza



come asse, come la direzione da perseguire, aprendo la coscienza alla parola. La sua non fu mai una parola didattica che voleva insegnare asserti, ma parola che suscita ascolto, attenzione della coscienza. Ciò che colpisce nella sua persona e nell'esercizio dei suoi compiti è la profonda convinzione che ogni uomo è terra in attesa del seme, che l'umanità è in attesa della parola.



Affascina e coinvolge in lui la profonda convinzione che l'uomo è fatto per accogliere la Parola come evento vivo! Non esiste nessuna persona del tutto impenetrabile alla Parola: egli esprime costantemente, anche nelle circostanze più tremende, una fondamentale fiducia, non ingenua, che è data da questa coappartenenza di seme e di terreno, di coscienza e di Parola. L'uomo se taglia ogni sua relazione con la parola diviene steppa arida (profilo personale), torre di Babele (profilo sociale). Mi domando se non sia stato questo il segreto di Martini irradiandosi in tutte le dimensioni come "pensiero forte", come "centro mobile" come "rovetto ardente"?

A partire da questa radice che dal profondo nutre tutta l'esuberanza della vita, potremmo anche pensare al suo carisma declinato secondo la capacità di partire dal rapporto tra domande esistenziali, dall'esperienza vissuta e l'interrogazione dei testi sacri senza nessun gioco di teorie o vuote retoriche. La vera potenza che ha saputo esprimere è quella capacità di tenere sempre insieme la vita e l'ideale. Da questa circolarità si dà la forza dell'esistenza personale familiare e sociale. Dobbiamo riconoscere che ha saputo proporre non un cristianesimo dottrinale ma esperienziale senza

nessuna necessità di un appello al dogma, all'imposizione senza appello, ma la caparbia di capire cosa dice la Parola all'uomo d'oggi.

In questo senso egli è stato sempre costante segno di contraddizione e di provocazione alla coscienza cristiana e a quella di tutti come un segno profetico-escatologico senza nessun tratto

di arroganza.

Colpisce la sua lucidità senza sconti né sbavature persino nei giorni amari e nello stesso tempo la sua fiducia indiscussa. Quasi aveva il sapore di una sfida, una sfida nella potenza del vangelo e nelle imprevedibili insospettate vie dello Spirito, che, era solito dire, arriva prima di noi e opera infinitamente meglio di noi.

Il suo magistero è stato così incisivo forse perché ha sempre tentato di rispondere ad un'esigenza fondamentale di tutti e in tutte le situazioni: quella di un'esperienza interiore durevole. Capace di insegnare ad essere come le sentinelle del mattino, che guardano oltre e vedono arrivare l'aurora.

Nel suo modo di parlare e agire ha consegnato la convinzione decisiva che il Vangelo, nella vita dell'uomo, è come un vino buono e forte. Assoluta semplicità di stile e sciolto nel presentare il testo senza forzature senza schematismi senza nessun pacchetto preconfezionato, ma la trasmissione di un'esperienza spirituale simile a quella dei primi discepoli; uno stile ferial e al tempo stesso solenne.

La sua presenza la sua persona: un'ispirazione per me e per tanti.

Forse che di tutto questo non c'è bisogno ancora di più oggi? (continua)

*don Maurizio*

 **SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA**  
"Solo chi ama educa"  
Santo Giovanni Paolo II

Eccoci qui pronti per ricominciare dopo avere trascorso con mamma e papà giornate meravigliose di vacanza! Vi aspettiamo lunedì 5 settembre per riabbracciarvi e iniziare insieme una nuova avventura!  
*La direttrice e le insegnanti*

 **CINEMA SPLENDOR**

**IN PROGRAMMA:**  
**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**

A metà degli anni '70, Gru cresce in un sobborgo ed è un grande fan dei Malefici 6, un gruppo di supercriminali. Escogita un piano per diventare abbastanza malvagio da far parte del gruppo

Venerdì 2 e Sabato 3 Settembre  
ore 21.15  
Domenica 4 Settembre  
ore 16.30 e 21.15

**LA PICCOLA BIBLIOTECA PARROCCHIALE RIAPRIRÀ NELLE PROSSIME SETTIMANE**

 **Caritas Bollate** **RIAPERTURE DOPO LA PAUSA ESTIVA**

**Aiuto alimentare:**  
ripresa della distribuzione mercoledì 7/9 (pacchi 2)

Quarantaquattro anni fa, il 26 agosto 1978, veniva eletto al soglio di Pietro Giovanni Paolo I. Albino Luciani, all'epoca sessantaseienne patriarca di Venezia, avrebbe regnato come 263° vescovo di Roma per soli 33 giorni, fino al 28 settembre, entrando nel Guinness dei primati per il decimo pontificato più breve della storia della Chiesa.

Timido, di salute malferma, dava l'impressione di essere intimorito dal compito di gestire la difficile eredità lasciata dai predecessori: attuare il concilio Vaticano II, traducendo in riforme concrete le istanze di rinnovamento uscite dall'assemblea conciliare. Resta impossibile dire se Giovanni Paolo I sarebbe stato in grado di affrontare un compito così gravoso. Ma sicuramente i cardinali riuniti in conclave dovettero esserne convinti, dato che bastarono solo 26 ore e 4 votazioni per convogliare la maggioranza dei voti sul nome di Albino Luciani. Amato dai fedeli per il tratto delicato e gli occhi gentili, Giovanni Paolo I ha comunque lasciato il segno, nonostante la brevità del suo pontificato. E il prossimo 4 settembre sarà proclamato beato.

Qui di seguito un resoconto della cronaca di quei momenti passati alla storia.

Nella Cappella Sistina risuona ripetutamente il nome «Luciani» e quando viene superata la soglia dei 75 voti necessari alla elezione tutti i cardinali si alzano in piedi e rivolgono un lungo e caloroso applauso in direzione dell'eletto. Racconterà il cardinale spagnolo Tarancón che aveva cercato il nuovo Papa con lo sguardo mentre tutti intorno applaudivano, ma di non essere riuscito a trovarlo perché era quasi scomparso alla vista di tutti. «Stava rannicchiato sulla sua sedia», dirà Tarancón, «si era fatto piccolo piccolo, voleva quasi nascondersi. Peccato che non possiamo raccontare ciò che abbiamo vissuto, perché è stato molto più bello di quello che si poteva immaginare».

Il "miracolo" che accade tra le mura della Sistina è quello di un Conclave che - annunciato come complicato e difficile per trovare il successore di

## **Domenica 4 Settembre 2022** **La BEATIFICAZIONE** **di ALBINO LUCIANI,** **PAPA GIOVANNI PAOLO I** **Il Papa dei 33 giorni**

Paolo VI - di fatto si conclude in sole 26 ore.

Finito lo scrutinio e proclamata l'elezione, Luciani viene raggiunto nel suo seggio dal cardinale camerlengo Jean Villot

che gli chiede in latino: «*Accettasne electionem de te canonice factam in Summum Pontificem?*» («Accetti la tua elezione canonica a Sommo Pontefice?»). Luciani che - come molti tra i presenti ricorderanno più tardi, era nel frattempo ritornato a essere del suo consueto aspetto calmo e sereno - risponde con una voce ancora più sottile: «Accetto».

Quindi Villot chiede ancora: «*Quo nomine vis vocari?*» (con quale nome vuoi farti chiamare), lui risponde: «*Vocabor Ioannes Paulus*» (mi chiamerò Giovanni Paolo). Quest'ultima dichiarazione, resa con voce flebilissima nella Cappella Sistina, quasi non viene compresa da tutti i cardinali. E chi la ascolta capisce subito che si tratta di un primo, inaspettato, gesto straordinario del nuovo pontefice. Per la prima volta, dopo 262 pontefici, un Papa prende il doppio nome. Qualcun altro riferisce che abbia persino detto ai confratelli cardinali con voce ancora più sommessa: «Che Dio vi perdoni per quello che avete fatto».

Intanto alle 18.23 il comignolo della Cappella Sistina inizia a fumare con un colore non facilmente decifrabile. Dopo i primi sbuffi chiari, il fumo diventa più scuro, praticamente grigio. Alcune agenzie di stampa battono la notizia che il Papa è stato eletto. Altre invece sostengono sarà necessario tornare a votare il giorno dopo per il quinto scrutinio. La situazione rischia di diventare grottesca fino a quando qualcuno nota che alcune finestre del palazzo apostolico vengono aperte per fare entrare l'aria e che perfino qualche prelato vi faccia capolino; alcuni collaboratori della Sala Stampa raccontano

di aver sentito applausi e canti provenire dalla Sistina, segnali insomma che il nuovo Papa è stato eletto. Manca però l'ufficialità, che arriva alle 19.18 quando la Radio Vaticana annuncia l'elezione del nuovo Papa e in contemporanea si aprono le vetrate della loggia centrale della basilica di San Pietro. La fumata grigia, in realtà, era bianca!

### **LUNEDÌ 5 e MARTEDÌ 6 SETTEMBRE** **ORE 21.00 - SALA PAOLO VI**

**Per celebrare e onorare anche noi la beatificazione di Giovanni Paolo I proponiamo due serate con la proiezione in due parti del film sulla figura di Albino Luciani. La sua personale vicenda di credente e di pastore è particolarmente significativa, ma lo è ancora di più in riferimento alle vicende storico-sociali ecclesiali che lo hanno visto protagonista. Le due serate vorrebbero essere un piccolo assaggio di questa nostra storia che in molti abbiamo vissuto da vicino. Alla proiezione seguiranno dibattito e confronto**

TEMPO ORDINARIO, III settimana,  
proprio per Natività della B.V. Maria (08 settembre)



## Domenica 4 Settembre

I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI  
SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Is 30,8-15b; Sal 50; Rm 5,1-11; Mt 4,12-17

*Convertiti a te, Dio nostra salvezza*

S. Martino	8.15	Lodi
S. Martino	8.30	Defunti della Parrocchia
Madonna in C.	9.30	Defunti della Parrocchia
Castellazzo	9.30	
S. Giuseppe	10.30	Defunti della Parrocchia
S. Monica	10.30	
S. Martino	11.00	
Castellazzo	17.30	
S. Martino	17.30	Vespro
S. Martino	18.00	Defunti della Parrocchia



## Lunedì 5 Settembre

1Pt 1,1-12; Sal 144; Lc 15,8-10

*Una generazione narra all'altra la bontà del Signore*

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	Fam. Re
S. Giuseppe	9.00	
S. Martino	18.00	Defunti Via Magenta 33
S. Monica	18.00	



## Martedì 6 Settembre

1Pt 1,13-21; Sal 102; Lc 16,1-8

*Benedici il Signore, anima mia*

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	
S. Martino	18.00	Carla e Livio
Madonna in C.	18.00	
S. M. Assunta	18.00	



## Mercoledì 7 Settembre

1Pt 1,22 - 2,3; Sal 33; Lc 16,9-15

*Gustate e vedete com'è buono il Signore*

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	Fam. Conegliano
S. Giuseppe	9.00	
S. Martino	18.00	Egidio Alagna
S. M. Assunta	18.00	
Castellazzo	18.00	



## Giovedì 8 Settembre

NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

Ct 6,9d-10; Sir 24,18-20; Sal 86; Rm 8,3-11; Mt 1,1-16  
oppure Mt 1,18-23

*Il Signore ha posto in te la sorgente della vita*

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	
S. Martino	18.00	Magno Remo e Lairetta
Madonna in C.	17.00	Adorazione Eucaristica
Madonna in C.	18.00	

S. Monica	18.00	
Castellazzo	18.00	al termine Adorazione Eucaristica



## Venerdì 9 Settembre

1Pt 2,13-25; Sal 22; Lc 16,19-31

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla*

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	
S. Giuseppe	9.00	
S. Martino	17.00	Adorazione Eucaristica
S. Martino	18.00	Mario Termine
S. Monica	18.00	



## Sabato 10 Settembre

Dt 11,18-24; Sal 94; Ef 2,11-18; Lc 17,20-21

*Venite, adoriamo il Signore*

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	Antonio Garofoli
S. Martino	10.30	Matrimonio di Leonardo e Sonia
S. Giuseppe	17.00	
Madonna in C.	17.30	Salvatore
S. Martino	17.30	S. Rosario
S. Martino	18.00	Eugenio Bollini, Antonio Alliegro, Colangelo Angela e Antonia
S. Monica	18.00	
Castellazzo	18.30	



## Domenica 11 Settembre

II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI  
SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Is 5,1-7; Sal 79; Gal 2,15-20; Mt 21,28-32

*La vigna del Signore è il suo popolo*

S. Martino	8.15	Lodi
S. Martino	8.30	Elio
Madonna in C.	8.30	
Castellazzo	9.30	
Madonna in C.	10.00	
S. Martino	10.00	
S. Giuseppe	10.30	
S. Monica	10.30	
S. Martino	11.30	
Madonna in C.	11.30	Matrimonio di Fabio e Federica
S. Martino	16.00	Battesimo di Lisa, Anna, Marco, Eleonora, Mattia
Castellazzo	17.30	
S. Martino	17.30	Vespro
S. Martino	18.00	Giuseppe, Giovanni e Piera, Ottavio Tarantino, Aldo Luigi La Torre